



Spettabile

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche - Ufficio Radio Spettro

All'attenzione del responsabile del procedimento

Ing. Marco Petracca

Via PEC a agcom@cert.agcom.it

Oggetto: AIIP - Risposta alla “consultazione pubblica sulle procedure per l’assegnazione e le regole per l’utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 24.25-26.5 ghz al fine di favorire lo sviluppo delle reti wireless a banda ultra-larga” di cui alla Delibera 21/25/CONS

Con il presente documento AIIP desidera prendere parte alla Consultazione di cui alla Delibera 21/25/CONS, rispondendo alle domande presenti nell’Allegato A.

2.1) Il rispondente ha ulteriori questioni da evidenziare riguardo al contesto di riferimento sin qui riassunto?

Alla luce del contesto delineato, si ritiene opportuno evidenziare alcune considerazioni integrative che potrebbero contribuire a una più approfondita analisi delle implicazioni delle regole proposte per l’assegnazione delle frequenze.

In primo luogo, pur riconoscendo la necessità di un riassetto della banda 24.25-26.5 GHz per facilitare la transizione verso il cosiddetto 5G, si pone il problema di bilanciare l’assegnazione delle nuove frequenze con la continuità operativa degli attuali assegnatari di diritti d’uso WLL. L’eventuale necessità di una proroga tecnica fino al 31 dicembre 2027 per determinati operatori, come indicato nel documento, merita una particolare attenzione in termini di impatto economico e infrastrutturale. In questo senso, sarebbe utile estendere la proroga tecnica di almeno un anno, in modo tale da poter garantire il tempo necessario per la pianificazione e l’organizzazione della sostituzione degli apparati radio.



In secondo luogo, si condivide la necessità di una coesistenza efficace tra i nuovi sistemi 5G e le infrastrutture esistenti, inclusi i sistemi satellitari e gli impianti della Difesa. Tuttavia, al fine di garantire una gestione più trasparente ed efficace dello spettro radio, sarebbe opportuno chiarire quali misure tecniche e regolamentari verranno adottate per garantire la protezione dei servizi esistenti, senza ostacolare lo sviluppo delle reti di nuova generazione. In particolare, si fa riferimento alla necessità di una gestione condivisa dello spettro e all'adozione di adeguate misure di coesistenza; tuttavia, non vengono forniti dettagli esaustivi su come verranno affrontati eventuali conflitti di utilizzo tra diversi soggetti titolari di diritti sulle frequenze. Un ulteriore approfondimento su questo aspetto potrebbe agevolare una maggiore previsione e pianificazione da parte degli operatori del settore.

Un ulteriore elemento di interesse riguarda l'impatto della riorganizzazione dello spettro sulle dinamiche concorrenziali del mercato. Se da un lato la transizione verso l'uso del 5G nella banda 26 GHz rappresenta un'opportunità per lo sviluppo di nuovi servizi e per il miglioramento delle prestazioni delle reti wireless a banda ultra-larga, dall'altro vi è la necessità di garantire che le modalità di assegnazione dei nuovi diritti d'uso non risultino penalizzanti per gli operatori di minori dimensioni, in particolare quelli locali o regionali. La scelta tra un'assegnazione su base nazionale o regionale, così come la possibilità di adottare un modello di utilizzo condiviso ("club use"), potrebbe avere un impatto significativo sulla capacità degli operatori di accedere alle risorse frequenziali e mantenere un adeguato livello di competitività.

3.1) Il rispondente concorda con la proposta di segmentare la banda disponibile da assegnare con le procedure di cui al presente provvedimento in 7 lotti TDD da 200 MHz? Il rispondente ritiene condivisibile la definizione di una banda di guardia di 50 MHz posta a inizio gamma?

In merito alla definizione dei lotti di frequenze e alla decorrenza d'uso, si ritiene che l'approccio delineato dall'Autorità risponda all'esigenza di garantire un quadro regolatorio chiaro e prevedibile, fondamentale per agevolare la transizione verso l'impiego del 5G nella banda 24.25-26.5 GHz. La scelta di adottare una struttura di assegnazione basata su blocchi da 200 MHz in modalità TDD appare coerente con le normative europee di armonizzazione e con la necessità di massimizzare l'efficienza spettrale, tuttavia, al fine di garantire una transizione ordinata e priva di criticità operative, risulta essenziale che la procedura di assegnazione tenga in adeguata considerazione le esigenze degli attuali



assegnatari di diritti d'uso WLL, sia in termini di gestione della fase di dismissione, sia per quanto riguarda la possibilità di partecipare alla nuova assegnazione con condizioni che non penalizzino gli operatori locali qualora quest'ultimi si trovino in concorrenza diretta con i grandi operatori nazionali. La previsione di un periodo transitorio di proroga limitata fino al 31 dicembre 2028 potrebbe rappresentare una soluzione ragionevole per evitare disservizi e consentire agli operatori interessati di completare la migrazione verso nuove soluzioni di connettività. In tal senso, risulterebbe utile un maggiore dettaglio sulle modalità di riorganizzazione delle assegnazioni WLL e sulla gestione dell'eventuale *reshuffling* delle frequenze per minimizzare l'impatto sulle nuove assegnazioni 5G.

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda l'effettiva disponibilità delle porzioni di spettro attualmente assegnate alla Difesa. Sebbene l'Autorità abbia correttamente evidenziato che tali porzioni non rientrano nella pianificazione attuale, una maggiore chiarezza sulla possibilità di razionalizzare tali risorse in un futuro prossimo potrebbe fornire agli operatori un quadro più stabile per la pianificazione degli investimenti. Inoltre, la previsione di assegnare inizialmente solo una parte dello spettro disponibile, con la possibilità di espansione successiva in base all'evoluzione del mercato e delle tecnologie, viene ritenuto un approccio più flessibile e adattabile alle reali esigenze degli operatori.

Da un punto di vista tecnico, la suddivisione in lotti da 200 MHz in TDD, comprensivi dei 50 MHz di guardia (quindi 150 MHz utilizzabili), risulta compatibile con gli apparati di distribuzione attualmente disponibili sul mercato, che tipicamente operano con canali da 50, 75 o 100 MHz. Questo a rimarcare la congruità sulla suddivisione dello spettro.

3.2) Il rispondente condivide la previsione di rendere disponibili i blocchi di frequenze di cui sopra a partire dal 1° gennaio 2027?

AIIP ritiene che, pur comprendendo la logica alla base della previsione di rendere disponibili i blocchi di frequenze a partire dal 1° gennaio 2027, sia preferibile posticipare tale disponibilità di un anno. Questa estensione temporale consentirebbe di garantire una transizione più ordinata, evitando criticità operative per gli attuali assegnatari di diritti d'uso e offrendo agli operatori un margine più ampio per introdurre il cambiamento tecnologico imposto nei business plan aziendali e per adeguare le proprie infrastrutture e strategie di implementazione.



È doveroso specificare che il passaggio dovuto al reforming dello spettro a 26Ghz ha avuto implicazioni importanti per alcuni operatori WLL a causa del passaggio da FDD a TDD. Tale cambiamento ha impedito l'erogazione di servizi con rapporto di banda upload/download simmetrico, non realizzabili con tecnologia TDD, costringendo gli operatori a riprogettare i collegamenti esistenti utilizzando frequenze licenziate specifiche per ogni singolo link.

Inoltre, un differimento al 1° gennaio 2028 contribuirebbe ad una maggiore stabilità regolatoria e ad assicurare che il processo di assegnazione avvenga in un contesto tecnologico e di mercato più consolidato, massimizzando così l'efficacia dell'uso delle frequenze disponibili.

3.3) Il rispondente concorda con il piano di reshuffling a carico degli operatori WLL che intendono prorogare i propri diritti d'uso al fine di concentrare nei blocchi WLL da C a G gli eventuali collegamenti P-P/P-MP da prorogare, in modo da rendere immediatamente disponibili per l'uso TDD i lotti 1, 2 e 7? Si concorda nel ritenere tale opzione preferibile? Il rispondente esponga eventuali considerazioni anche sulla seconda opzione di rendere disponibili prima i lotti 1,4 e 9.

AIIP concorda con il piano di *reshuffling* proposto, ritenendolo un'opzione ragionevole per garantire la disponibilità immediata dei lotti 1, 2 e 7 per l'uso TDD. Questa soluzione appare preferibile in quanto consente di minimizzare le sovrapposizioni tra le assegnazioni WLL prorogate e i nuovi blocchi TDD, ottimizzando l'utilizzo dello spettro e garantendo una transizione più ordinata verso le nuove applicazioni 5G. Inoltre, la concentrazione degli eventuali collegamenti prorogati nei blocchi WLL da C a G limita l'impatto sulle nuove assegnazioni, preservando l'efficienza e la contiguità spettrale necessarie per le applicazioni di alta capacità.

Per quanto riguarda l'opzione alternativa di rendere disponibili prima i lotti 1, 4 e 9, questa soluzione risulterebbe meno efficiente dal punto di vista della gestione dello spettro.

In sintesi, il piano di *reshuffling* previsto nella prima opzione rappresenta una scelta più equilibrata e sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze di transizione degli operatori WLL senza compromettere lo sviluppo a lungo termine delle reti di nuova generazione.



3.4) Il rispondente concorda con l'identificazione, tra i 7 blocchi TDD 5G da assegnare, di 5 blocchi aventi estensione geografica nazionale e 2 aventi estensione geografica regionale?

AIIP concorda pienamente con la scelta di riservare di 2 blocchi con estensione geografica regionale, in quanto, a nostro avviso, questa configurazione bilancia adeguatamente le esigenze di scalabilità e competitività del mercato. L'attribuzione di blocchi nazionali consente agli operatori di maggiori dimensioni di sviluppare infrastrutture uniformi e coerenti su tutto il territorio, promuovendo l'efficienza e la copertura su larga scala. Al contempo, la riserva di blocchi regionali garantisce l'accesso alle risorse frequenziali anche agli operatori locali, favorendo la diversificazione del mercato e la continuità del servizio nelle aree meno servite.

Questa scelta appare strategica per incentivare l'innovazione, la pluralità del mercato e la concorrenza, mantenendo un equilibrio tra i vari attori del settore e consentendo una distribuzione più inclusiva delle risorse frequenziali. Una struttura così concepita rappresenta un modello flessibile, in grado di adattarsi alle diverse esigenze operative e infrastrutturali, senza compromettere gli obiettivi generali di sviluppo del 5G.

Si ritiene al contempo necessaria l'introduzione di meccanismi che garantiscano l'accesso alle gare pubbliche di assegnazione delle frequenze basate, oltre che alle definizioni di "operatore regionale" e "operatore nazionale", a parametri di gara che prendano in considerazione le dimensioni dell'operatore in termini di fatturato e/o numero di dipendenti in modo tale da garantire l'accesso alle concessioni anche ad operatori più piccoli.

3.5) Il rispondente ritiene condivisibile l'orientamento di riservare, fra i precedenti 7 lotti, 3 lotti ai titolari di diritti d'uso WLL, di cui due lotti nazionali e uno regionale? Il rispondente concorda col fatto che i lotti riservati siano definiti fra quelli immediatamente liberi?

L'Associazione ritiene condivisibile l'orientamento di riservare tre lotti ai titolari di diritti d'uso WLL, riconoscendo che tale misura rappresenta un giusto equilibrio tra la salvaguardia degli interessi degli operatori esistenti e la necessità di favorire una transizione ordinata verso l'utilizzo della banda per il 5G. La scelta di riservare due lotti nazionali e uno regionale consente di rispondere in modo proporzionato alle diverse esigenze operative degli attuali titolari, garantendo continuità e sostenibilità alle loro attività.



Si concorda inoltre sul fatto che i lotti riservati siano definiti fra quelli immediatamente liberi, poiché ciò permette di minimizzare le interferenze con i nuovi blocchi destinati al 5G e di ottimizzare l'utilizzo dello spettro. Tale approccio facilita una pianificazione più efficace per gli operatori, favorendo al contempo una rapida implementazione delle nuove tecnologie senza ritardi o complessità aggiuntive nel processo di assegnazione.

3.6) Il rispondente concorda con la definizione di operatore esistente di carattere regionale e operatore esistente di carattere nazionale fornita ai fini dell'accesso ai relativi blocchi?

AIIP concorda con la definizione proposta di operatore esistente di carattere regionale e di operatore esistente di carattere nazionale, riconoscendo che essa offre una chiara distinzione funzionale necessaria per garantire un accesso equo e trasparente ai blocchi di frequenze. Tale definizione consente di attribuire in modo proporzionato le risorse frequenziali, riflettendo le effettive dimensioni e l'ambito operativo degli operatori interessati. Inoltre, una distinzione precisa tra le due categorie rappresenta uno strumento utile per evitare squilibri nel mercato e per promuovere una distribuzione bilanciata dello spettro, favorendo la competitività sia a livello locale che nazionale.

3.7) Il rispondente concorda con gli orientamenti dell'Autorità in merito alla procedura competitiva per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze della banda 24.25-26.5 GHz?

L'Associazione concorda con gli orientamenti dell'Autorità in merito alla procedura competitiva per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze della banda 24.25-26.5 GHz, ritenendo tale approccio il più idoneo a garantire trasparenza, equità e una gestione efficiente delle risorse frequenziali. Una procedura competitiva ben strutturata permette di favorire la partecipazione di un ampio spettro di operatori, stimolando la concorrenza e incentivando investimenti mirati nello sviluppo delle reti 5G. Inoltre, tale metodo consente di attribuire i diritti d'uso in modo proporzionato alle capacità e alle esigenze degli operatori, rispettando gli obiettivi di efficienza e sostenibilità stabiliti a livello comunitario e nazionale.

3.8) Il rispondente concorda con la definizione di una scadenza di tutti i diritti d'uso armonizzati per il 5G nella banda 24.25-26.5 GHz fissata al 31 dicembre 2041? Concorda con una proroga predefinita della durata di 5 anni per assicurare la predicibilità regolatoria prevista dal Codice?

Si concorda con la definizione di una scadenza uniforme fissata al 31 dicembre 2041 per tutti i diritti d'uso armonizzati nella banda 24.25-26.5 GHz, considerando che tale orizzonte temporale garantisce agli operatori una pianificazione stabile e sufficiente per ammortizzare gli investimenti necessari allo sviluppo delle reti 5G. Inoltre, la previsione di una proroga predefinita della durata di cinque anni, come indicato dal Codice, è condivisibile in quanto favorisce la predicibilità regolatoria, elemento essenziale per stimolare investimenti sostenibili e a lungo termine, fornendo al contempo flessibilità per eventuali adeguamenti alle evoluzioni tecnologiche e di mercato.

3.9) Il rispondente condivide la proposta di prevedere che tali diritti d'uso siano rinnovabili una volta sola per massimo 10 anni?

AIIP condivide la proposta di limitare il rinnovo dei diritti d'uso a una sola occasione, per una durata massima di dieci anni. Tale previsione garantisce un equilibrio tra la necessità di offrire agli operatori una continuità regolamentare per la pianificazione degli investimenti e la possibilità di rivalutare periodicamente l'assegnazione delle frequenze in funzione delle evoluzioni tecnologiche e delle dinamiche di mercato. Questa soluzione consente inoltre di mantenere un approccio flessibile e adattabile, favorendo un utilizzo efficiente dello spettro e assicurando che le risorse frequenziali possano essere allocate in linea con le priorità strategiche di lungo termine.

3.10) Il rispondente formuli le proprie valutazioni in merito ai cap di frequenze proposti nella banda 26 GHz bassa.

Si ritiene che i cap di frequenze proposti nella banda 26 GHz bassa rappresentino uno strumento appropriato per garantire un uso equo ed equilibrato dello spettro, favorendo la concorrenza e prevenendo fenomeni di concentrazione eccessiva delle risorse frequenziali. L'adozione di limiti proporzionati contribuisce a tutelare la pluralità degli operatori e a incentivare lo sviluppo di un



ecosistema diversificato, capace di rispondere alle diverse esigenze del mercato e di promuovere l'innovazione tecnologica.

Tuttavia, è fondamentale che i *cap* siano definiti in modo tale da consentire agli operatori di raggiungere economie di scala e di sviluppare infrastrutture efficienti e performanti, soprattutto in vista delle applicazioni ad alta capacità richieste dal 5G. La chiarezza e la trasparenza nella definizione di tali limiti sono essenziali per garantire una pianificazione adeguata e la massimizzazione del valore delle frequenze assegnate.

Risulta inoltre necessario, che il meccanismo del *cap* venga esteso anche oltre al processo di assegnazione dei blocchi, questo per evitare l'accaparramento dei blocchi consequenziali ad operazioni di acquisizioni o fusioni societarie.

Nella stessa ottica, si apprezza in particolar modo la limitazione di accesso contemporaneo alle gare di aziende appartenenti allo stesso gruppo industriale (punto 67 allegato A). Riteniamo che le limitazioni anti-accaparramento debbano essere mantenute durante tutto il periodo di aggiudicazione dei blocchi sotto forma di condizione d'utilizzo della frequenza al fine di evitare abusi della risorsa anche nel periodo post assegnazione.

Al fine di evitare fenomeni di accaparramento successivi all'assegnazione, si rende necessaria un'attività di monitoraggio periodico da parte dell'Autorità. Tale monitoraggio dovrebbe includere la verifica della detenzione di blocchi di frequenze da parte di soggetti riconducibili a un medesimo gruppo societario, nonché l'analisi di operazioni di acquisizione o fusione che possano alterare l'equilibrio competitivo previsto in fase di assegnazione. In aggiunta, sarebbe opportuno introdurre misure correttive per prevenire eventuali concentrazioni eccessive delle risorse spettro, con possibilità di revisione o revoca delle assegnazioni in caso di pratiche anticoncorrenziali.

3.11) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni in merito alle misure proposte per l'uso ordinato ed efficiente delle frequenze e la protezione degli usi esistenti in banda e in banda adiacente.

Si ritiene che le misure proposte per garantire un uso ordinato ed efficiente delle frequenze nella banda 26 GHz bassa siano adeguate a bilanciare l'esigenza di massimizzare le prestazioni delle reti di nuova



generazione con la necessità di proteggere gli usi esistenti in banda e in banda adiacente. Si ritiene che la previsione di criteri tecnici armonizzati e di meccanismi di gestione dello spettro contribuisca a ridurre il rischio di interferenze e a garantire la coesistenza tra le diverse applicazioni, assicurando continuità operativa per i servizi attualmente in esercizio.

3.12) Il rispondente formuli le proprie osservazioni relativamente alle proposte di replicare per la banda 26 GHz bassa gli obblighi di utilizzo e accesso già introdotti con la delibera n. 231/18/CONS per la banda 26 GHz alta.

La proposta di replicare per la banda 26 GHz bassa gli obblighi di utilizzo e accesso già previsti per la banda 26 GHz alta con la delibera n. 231/18/CONS viene ritenuta coerente con l'obiettivo di garantire un utilizzo efficiente dello spettro e di promuovere la competitività del mercato. L'adozione di requisiti analoghi consente di mantenere un approccio regolamentare uniforme, agevolando la pianificazione degli investimenti da parte degli operatori e assicurando condizioni di accesso non discriminatorie alle risorse frequenziali.

3.13) Il rispondente formuli le proprie osservazioni in merito alla proposta di introdurre anche nella banda 26 GHz bassa l'uso condiviso dello spettro in modalità "club use", come sopra specificato, e sulla modalità che ritiene preferibile tra unico "club use" o "club use" differenziato tra livello nazionale e regionale.

L'Associazione ritiene che l'introduzione dell'uso condiviso dello spettro in modalità "club use" nella banda 26 GHz bassa rappresenti una opportunità valida per ottimizzare l'utilizzo delle frequenze e garantire una maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse. Tale modello consente di favorire la coesistenza di più operatori, riducendo le barriere all'accesso e promuovendo lo sviluppo di servizi innovativi, senza compromettere la qualità e l'affidabilità delle reti.

Per quanto riguarda la configurazione del "club use", si ritiene più opportuno optare per la soluzione di un "club-use" su base regionale piuttosto che su base nazionale in quanto si garantirebbe una maggior disponibilità di soggetti che possano offrire l'accesso condiviso e agevolando la concorrenza di un mercato per l'accesso alle frequenze.



Riteniamo però opportuno che i meccanismi di “club use” debbano prevedere la segnalazione periodica all'autorità di tutti i soggetti coinvolti che usufruiscono del diritto d'uso frequenziale in modo tale da poter agevolare le attività di verifica e sorveglianza del corretto uso della risorsa.

3.14) Il rispondente formuli le proprie osservazioni in merito alla proposta di integrare le misure di accesso con la messa a disposizione delle API a favore delle imprese dei settori verticali. Si forniscano elementi e si espongano eventuali considerazioni riguardo alla modalità implementativa dell'obbligo di negoziare l'accesso alle API e, in generale, in merito al migliore sfruttamento delle caratteristiche tecniche peculiari delle reti 5G per rispondere alle esigenze dei settori verticali.

Si ritiene che l'integrazione delle misure di accesso con la messa a disposizione delle API per le imprese dei settori verticali rappresenti un'opportunità per favorire l'innovazione e ampliare l'utilizzo delle reti 5G in ambiti specializzati. La disponibilità di API dedicate consente di ottimizzare l'interoperabilità tra le reti 5G e le applicazioni specifiche dei vari settori, migliorando la flessibilità e l'adattabilità delle soluzioni tecnologiche alle esigenze industriali e produttive.

L'introduzione dell'obbligo di negoziare l'accesso alle API dovrebbe essere strutturata in modo da garantire un equilibrio tra la necessità di assicurare un accesso equo e trasparente e la tutela degli investimenti degli operatori di rete. Una modalità implementativa efficace dovrebbe prevedere criteri chiari per la negoziazione, garantendo condizioni non discriminatorie e incentivando accordi che favoriscano l'adozione di soluzioni innovative senza introdurre oneri eccessivi per le parti coinvolte.

Per massimizzare le potenzialità delle reti a supporto dei settori verticali, è essenziale adottare un modello di gestione che consenta un utilizzo ottimale delle caratteristiche avanzate della tecnologia, come la bassa latenza, l'elevata capacità trasmissiva e la possibilità di implementare network slicing. Una regolamentazione che faciliti l'integrazione tra reti e servizi verticali contribuirebbe a stimolare lo sviluppo di ecosistemi digitali efficienti e competitivi, rafforzando il ruolo del 5G come infrastruttura abilitante per la trasformazione digitale.

A differenza del caso del “club use” non riteniamo necessaria la comunicazione dei soggetti utilizzatori delle API da parte dei concessionari dei blocchi di frequenza in quanto i non direttamente coinvolti sulla gestione della componente radio.

3.15) Si espongano eventuali considerazioni in merito alle modalità con cui è possibile consentire alle imprese dei settori verticali di accedere direttamente allo spettro all'interno del proprio fondo, su base non interferenziale e senza diritto di protezione, in caso di mancato accordo sull'accesso.

Consentire alle imprese dei settori verticali di accedere direttamente allo spettro all'interno del proprio fondo, su base non interferenziale e senza diritto di protezione, viene ritenuto rischioso e non necessario ai fini della condivisione delle risorse. Si ritiene preferibile che la risorsa frequenziale sia gestita e utilizzata esclusivamente dagli aggiudicatari, che ne garantiscano un uso corretto e conforme alle finalità stabilite.

3.16) Il rispondente concorda con i descritti criteri per la quantificazione dei contributi dei nuovi diritti d'uso dei lotti TDD armonizzati?

Si concorda con i criteri delineati per la quantificazione dei contributi relativi ai nuovi diritti d'uso dei lotti TDD armonizzati, ritenendoli coerenti con l'obiettivo di garantire un'equa valorizzazione delle risorse frequenziali e di incentivare un utilizzo efficiente dello spettro. La metodologia adottata appare adeguata nel bilanciare la necessità di assicurare entrate proporzionate per lo Stato con l'esigenza di non gravare eccessivamente sugli operatori, preservando così la sostenibilità economica degli investimenti nelle reti 5G.

Per garantire l'efficacia di tali criteri, è fondamentale che vengano applicati in modo trasparente e prevedibile, evitando distorsioni di mercato e assicurando condizioni di accesso competitive per tutti gli operatori. Inoltre, la definizione di contributi basati su parametri oggettivi e in linea con le best practice europee rappresenta un elemento fondamentale per stimolare lo sviluppo di infrastrutture avanzate, facilitando la transizione verso modelli di connettività ad alta capacità e garantendo un adeguato ritorno sugli investimenti per gli operatori del settore.

21/02/2025

Giovanni Zorzoni